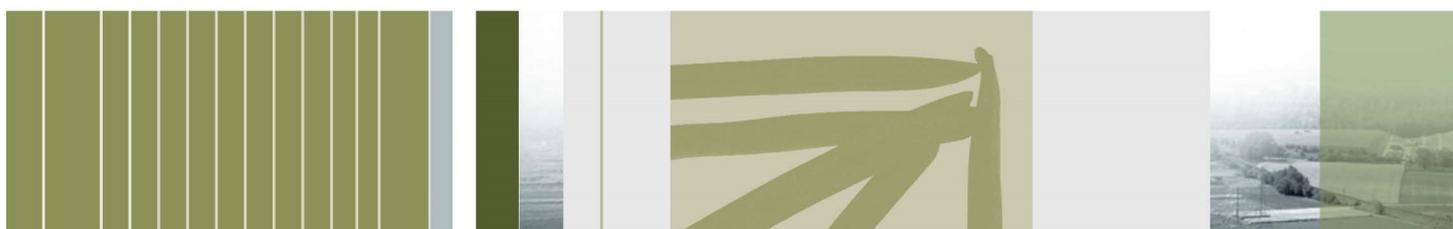




Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato



Piano direttore  
cantonale



Piano direttore cantonale



## Modifiche del Piano direttore

n. 9 – marzo 2017

Decisioni del Consiglio di Stato  
ai sensi degli articoli 13, 14 e 17 Lst

### Contenuto

Scheda P5 Parchi naturali

Scheda M6 AlpTransit e progetti federali  
d'infrastruttura ferroviaria

Scheda V3 Energia

Scheda V9 Stazioni di trasbordo per rifiuti solidi  
urbani e assimilabili

**Editore**

Dipartimento del territorio

**Autore**

Sezione dello sviluppo territoriale,  
Ufficio del piano direttore

**Per ulteriori informazioni**

Sezione dello sviluppo territoriale,  
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona  
tel. +41 91 814 25 91  
fax +41 91 814 25 99  
e-mail [dt-sst@ti.ch](mailto:dt-sst@ti.ch), [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd)

© Dipartimento del territorio, 2017

## Sommario

Premessa.....	3
Scheda P5 Parchi naturali.....	5
Scheda M6 AlpTransit e progetti federali d'infrastruttura ferroviaria.....	7
Scheda V3 Energia.....	9
Scheda V9 Stazioni di trasbordo per rifiuti solidi urbani e assimilabili.....	17
Modifiche amministrative.....	21



## Premessa

Il nono pacchetto di modifiche del PD 09 interessa le seguenti schede:

- P5 Parchi naturali;
- M6 AlpTransit e progetti federali d'infrastruttura ferroviaria;
- V3 Energia;
- V9 Stazioni di trasbordo per rifiuti solidi urbani e assimilabili.

La scheda P5 è modificata a seguito della votazione popolare del 27 novembre 2016, in cui il progetto di parco nazionale Parc Adula è stato respinto.

La scheda M6 – oltre ad alcune modifiche formali – è aggiornata per adeguarla ai contenuti del Piano settoriale dei trasporti, Parte Infrastruttura ferroviaria, nel quale sono confluite le misure sulla nuova fermata ferroviaria di Piazza Indipendenza e sul 3° binario fra Bellinzona e Giubiasco (entrambe di grado *Risultato intermedio*).

La scheda V3 è aggiornata per adeguarla ai contenuti del Piano settoriale elettrodotti (PSE), nel quale sono confluite le misure sul corridoio Airolo-Lavorgo (PSE 106) e sulla zona di pianificazione All'Acqua-Vallemaggia-Magadino (PSE 109), entrambe di grado *Dato acquisito*.

La scheda V9 è stralciata in base all'esito della consultazione avvenuta tra maggio e giugno del 2016.

Il presente fascicolo illustra le modifiche di dette schede. Non è accompagnato da Rapporti sulla consultazione ed esplicativi in quanto:

- per la scheda P5, si tratta unicamente di un adeguamento in relazione all'esito della votazione consultiva che ha respinto il progetto di Parco nazionale Parc Adula;
- per le schede M6 e V3, si tratta di adeguare il Piano direttore ai contenuti di strumenti federali (le consultazioni e i relativi rapporti sono stati esperiti nell'ambito di procedure federali);
- per la scheda V9, sono pervenute pochissime osservazioni, trattate direttamente nel presente fascicolo.

L'insieme della documentazione, così come la versione in vigore di ogni scheda e la cartografia di base del Piano direttore (PD), sono pubblicate su Internet all'indirizzo [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd), dove sono pure reperibili i documenti riferiti alle fasi procedurali precedenti e altri documenti utili alla comprensione delle tematiche oggetto della presente procedura. L'Ufficio del Piano direttore è a disposizione per chiarimenti e ulteriori informazioni.

Si ricorda infine che la Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) prevede la possibilità di adattare il Piano direttore in ogni momento e che le modifiche si distinguono in adattamenti e aggiornamenti.

Gli **adattamenti** (art. 17 cpv. 2 Lst e art. 24 cpv. 1 RLst) sono modifiche importanti del PD e seguono la procedura prevista per l'adozione del piano, che si svolge in due fasi: consultazione (informazione e partecipazione, art. 11 Lst); adozione e pubblicazione (art. 13 Lst). Essi possono riguardare schede o singoli provvedimenti di *Dato acquisito*. In questo caso, i Comuni e gli altri enti interessati possono presentare ricorso al Gran Consiglio entro quindici giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione (art. 13 cpv. 3 Lst). Possono anche riguardare schede o singoli provvedimenti di *Risultato intermedio* o *Informazione preliminare*. In questo caso, sono adottati dal Consiglio di Stato senza possibilità di ricorso (art. 14 Lst).

Gli **aggiornamenti** (art. 17 cpv. 3 Lst e art. 24 cpv. 2 e 3 RLst) sono modifiche effettuate entro il margine operativo stabilito da indirizzi, misure o compiti delle schede. Essi sono decisi dal Consiglio di Stato.

La Sezione dello sviluppo territoriale provvede inoltre ad apportare al piano le necessarie **modifiche amministrative**. Trattasi di modifiche di natura redazionale, per esempio l'aggiornamento delle norme legislative o dei documenti di riferimento, oppure il formale adeguamento delle schede a seguito di un'aggregazione comunale. Le modifiche amministrative sono comunicate in questa sede a titolo informativo e non richiedono una procedura.

## Scheda P5 Parchi naturali (*Dato acquisito*) – Adattamenti e aggiornamenti

### I. Situazione

La scheda P5 Parchi naturali (*Dato acquisito*) tratta sia i parchi cantonali che quelli nazionali. Le ultime modifiche sono entrate in vigore il 25.1.2012 e sono state approvate dalla Confederazione il 16.10.2013.

La scheda in vigore contiene anche la misura relativa al progetto di Parco nazionale Parc Adula (*Risultato intermedio*).

Parallelamente alla maturazione del progetto e all'elaborazione della Carta del Parco, in applicazione alle disposizioni dell'Ordinanza sui parchi d'importanza nazionale, il Cantone aveva attivato la procedura di modifica del Piano direttore, depositando per informazione e partecipazione dall'1.12.2015 all'1.2.2016 a norma dell'art. 11 Lst gli atti seguenti:

- Proposte di modifiche del Piano direttore, scheda P5 parchi naturali, novembre 2015;
- Rapporto esplicativo, scheda P5, novembre 2015.

La stessa documentazione è stata trasmessa all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale per esame preliminare.

In data 27 novembre 2016 il progetto di Parc Adula è stato bocciato in votazione popolare. L'esito della votazione, oltre ad annullare le procedure di cui sopra, comporta la necessità di adattamento da parte del Consiglio di Stato della scheda P5 Parchi naturali, mediante lo stralcio della misura relativa a questo progetto.

Contestualmente a questo stralcio, il Consiglio di Stato provvede pure a un puntuale aggiornamento, ovvero lo stralcio del Comune di Linescio dal progetto di Parco nazionale del Locarnese (in quanto il Comune ha deciso di non più aderire al progetto).

### II. Decisione del Consiglio di Stato (del 22.03.2017)

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il Consiglio di Stato ha adottato (ai sensi degli articoli 13 e 14 Lst) l'adattamento della scheda di Piano direttore P5 Parchi naturali (*Dato acquisito*) riportato di seguito. **La parte modificata e oggetto della presente procedura (adattamento) è evidenziata in celeste.** Essa non è impugnabile dai Comuni e dagli enti interessati in quanto concerne un provvedimento di grado *Risultato intermedio*.

Il Consiglio di Stato ha inoltre deciso, ai sensi dell'art. 17 cpv. 3 Lst e art. 24 cpv. 2 e 3 RLst, l'aggiornamento descritto al punto precedente (non impugnabile) relativo allo stralcio del Comune di Linescio.

La scheda completa nella versione attualmente in vigore può essere consultata al sito [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) o richiesta all'Ufficio del Piano direttore.



# Parchi naturali

Patrimonio



## 3. Misure

### 3.1 Elenco dei parchi naturali

Denominazione	Cant./ Naz.	Comuni	Cons.
Parco del Piano di Magadino	C	Cadenazzo, Cugnasco, Gambarogno, Gerra Verzasca, Giubiasco, Gordola, Gudo, Locarno, Sant'Antonino, Semontina, Tenero-Contra	Da
Parco di Arcegnò	C	Losone	Da
Parco Monte di Caslano	C	Caslano	Da
Parco del Monte Generoso	C	Arogno, Breggia, Castel San Pietro, Melano, Mendrisio, Rovio	Da
Parco delle gole della Breggia	C	Balema, Breggia, Castel San Pietro, Morbio Inferiore	Da
Parco valle della Motta	C	Coldrerio, Novazzano	Da
Parco del Penz	C	Chiasso	Da
Parco del Locarnese (progetto di parco nazionale)	N	Ascona, Bosco Gurin, Brissago, Centovalli, Onsernone, Losone, Ronco sopra Ascona, Terre di Pedemonte	Ri
Parco Adula (progetto di parco nazionale)	N	Acquarossa, Blenio e Serravalle (ai quali si aggiungono 17 comuni grigionesi)	Ri
Parco del Camoghé (progetto di parco naturale regionale)	N	Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Capriasca, Giubiasco, Isonne, Lugano, Lumino, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Pianezzo, Ponte Capriasca, Sant'Antonino, Sant'Antonio	Ip

## Scheda M6 AlpTransit e progetti federali d'infrastruttura ferroviaria (*Dato acquisito*) – Aggiornamenti

### I. Situazione

La scheda M6 AlpTransit e progetti federali d'infrastruttura ferroviaria riprende e coordina alla scala cantonale i contenuti del Piano settoriale federale dei trasporti - Infrastruttura ferroviaria (PST). Il 4 dicembre 2015 il Consiglio federale ha adottato alcune modifiche del PST, precedentemente oggetto di una procedura federale d'informazione e partecipazione, svoltasi tra aprile e maggio del 2015, in cui sono stati coinvolti tutti i Comuni del Cantone.

Le misure rilevanti per il Canton Ticino sono il terzo binario fra Bellinzona e Giubiasco e la nuova fermata di Piazza Indipendenza, entrambe di grado *Risultato intermedio*.

#### Terzo binario Bellinzona-Giubiasco

La tratta Bellinzona-Giubiasco è utilizzata da tutto il traffico viaggiatori nazionale e internazionale, dal traffico merci e dal traffico regionale. Per garantire la stabilità dell'esercizio e lo sviluppo del traffico regionale, a breve termine è necessario prolungare fino alla stazione di Bellinzona l'estensione del terzo binario Giubiasco-Bellinzona Dragonato, già decisa e in costruzione.

#### Fermata di Piazza Indipendenza

Il prolungamento della realizzazione di un terzo binario fino alla stazione di Bellinzona permetterà la creazione della fermata di Bellinzona-Piazza Indipendenza, la conseguente estensione dell'accessibilità al servizio regionale e l'introduzione dell'orario cadenzato ogni 15 minuti tra Bellinzona e Locarno (per il quale sono anche necessari il raddoppio della tratta Contone-Ponte sul Ticino e il binario di scambio a Minusio).

Oltre a queste modifiche di merito, il PST è stato rivisto nella sua forma, in particolare per ciò che riguarda l'organizzazione in schede e la numerazione. Si rende quindi necessario adeguare la parte vincolante della scheda M6 (capitolo 3) inserendo le due misure illustrate (con il grado *Risultato intermedio*) e riprendendo la nuova numerazione del PST. Si coglie inoltre l'occasione di queste modifiche per aggiornare le parti informative della scheda (capitoli 1 e 5) in modo da garantire la congruenza con i contenuti del PST e con lo stato attuale dei cantieri.

Si ricorda che la procedura federale d'informazione e partecipazione, in cui sono stati coinvolti tutti i Comuni del Cantone, si è svolta tra aprile e maggio del 2015. Le osservazioni dei Comuni sono state in seguito comunicate all'Ufficio federale dei trasporti.

### II. Decisione del Consiglio di Stato (del 22.03.2017)

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il Consiglio di Stato ha deciso gli aggiornamenti della scheda di Piano direttore M6 AlpTransit e progetti federali d'infrastruttura ferroviaria relativi agli aspetti sopracitati.

Contro le modifiche del Piano direttore derivanti dai Piani settoriali della Confederazione non è data facoltà di ricorso al Gran Consiglio (ai sensi dell'art. 13 cpv 2 Lst). Le modalità di partecipazione e i rimedi di diritto sono quelli definiti a livello federale e i risultati non possono essere impugnati nell'ambito di una procedura cantonale. Per questa ragione, le modifiche descritte al punto precedente sono trattate come aggiornamenti ai sensi dell'art. 17 cpv. 3 Lst e art. 24 cpv. 2 e 3 RLst.

La scheda completa nella versione attualmente in vigore può essere consultata al sito [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) o richiesta all'Ufficio del Piano direttore.

## Scheda V3 Energia (*Dato acquisito*) – Aggiornamenti

### I. Situazione

La scheda V3 del Piano direttore tratta le tematiche dell'energia nei suoi molteplici aspetti, focalizzandosi sulle relazioni tra sviluppo territoriale e produzione, rispettivamente distribuzione e consumo di energia. Tra i temi specifici vi è anche quello degli elettrodotti, che a livello federale è trattato nell'omonimo Piano settoriale.

Dal 26 maggio al 31 luglio 2015 ha avuto luogo una procedura federale d'informazione e partecipazione tendente a modificare il Piano settoriale elettrodotti (PSE) per ciò che riguarda:

- il consolidamento in *Dato acquisito* del corridoio Airola-Lavorgo (PSE 106);
- il consolidamento in *Dato acquisito* di una nuova zona di pianificazione All'Acqua-Vallemaggia-Magadino (PSE 109).

La documentazione posta in consultazione nell'estate del 2015 dall'Ufficio federale dell'energia è disponibile sul sito internet <http://www.bfe.admin.ch/themen/00544/00624/index.html?lang=it>.

Le osservazioni pervenute nell'ambito della procedura d'informazione e partecipazione sono state raccolte dal Consiglio di Stato, analizzate e trasmesse all'Ufficio federale dell'energia con le osservazioni e valutazioni cantonali.

#### Corridoio Airola-Lavorgo (PSE 106)

L'attuale elettrodotto Airola-Lavorgo, costruito nel 1933 e in esercizio a 220 kV, deve essere risanato. Sostituendolo con una linea ad altissima tensione sarà possibile completare la rete a 380 kV a livello nazionale e internazionale. Ciò presuppone tuttavia un adeguamento del tracciato, segnatamente uno spostamento sul versante destro della Leventina. Il nuovo elettrodotto sarà integrato con una nuova linea a 132 kV delle FFS, che garantirà l'approvvigionamento elettrico degli impianti di AlpTransit.

Sul versante opposto l'attuale linea 220 kV verrà smantellata; detto smantellamento è parte costitutiva della decisione federale di approvazione dei piani. Le rimanenti linee (50 kV di AET e 132 kV di FFS) saranno oggetto di un significativo riordino tra il Ritom e Lavorgo che funge da misura di compensazione degli impatti previsti.

La nuova linea ad altissima tensione a 380 kV, lunga circa 23 km, completa l'asse est-ovest tra Chamoson (VS) e Lavorgo ed è parte integrante della rete strategica a 50 Hz decisa dal Consiglio federale il 6 marzo 2009.

Questa soluzione, insieme a quella del PSE 109 (v. sotto) fa parte di un concetto di riordino che interessa la Leventina (a nord di Lavorgo), la Valle Bedretto e la Vallemaggia fino alla sottostazione di Magadino ("Comparto Alto Ticino, parte ovest"). Lo stesso è nato da una collaborazione tra Swissgrid, FFS, Cantone e AET, dopo che nel 2012 una prima proposta per il corridoio Airola-Lavorgo era stata criticata a livello regionale e anche dal Cantone.

#### Zona di pianificazione All'Acqua-Vallemaggia-Magadino (PSE 109)

Molte delle linee in Vallemaggia sono vetuste e dovranno essere risanate o potenziate nei prossimi 10-20 anni. La procedura PSE 109, che sul piano materiale dipende dalla procedura PSE 106 Airola-Lavorgo, permette di migliorare il trasporto dell'energia prodotta e impedire la limitazione della produzione idroelettrica in Vallemaggia o in Valle di Blenio a causa di insufficienti capacità di trasporto. Essa prevede una nuova linea ad altissima tensione a 220 kV con due sistemi da All'Acqua a Magadino attraverso la Vallemaggia. I colle-

gamenti Bavona-Cavergno e Bavona-Peccia verranno eseguiti con una linea in cavo. Per quanto concerne gli altri collegamenti, la tecnologia di trasporto da adottare verrà scelta nell'ambito della determinazione del corridoio. I collegamenti Lavorgo-Peccia, Ulrichen-Peccia e Ulrichen-San Giacomo verranno smantellati in seguito alla realizzazione della linea All'Acqua-Magadino. Con la realizzazione di entrambi i progetti (I06 e I09) potranno essere smantellati complessivamente 60,6 km di linee ad alta tensione, sgravando così paesaggi pregiati.

La successiva fase del PSE I09, ossia la definizione di uno o più corridoi quali *dati acquisiti*, dovrà essere coerente con il concetto generale di riordino e contribuire a implementarlo.

Le presenti modifiche della scheda V3 Energia sono tendenti a inserire le misure sopra descritte. Oltre a ciò, si coglie quest'occasione per apportare i seguenti aggiornamenti:

- il punto 2.4 "Rete di trasporto dell'energia elettrica" della scheda è modificato come segue:

~~Rinnovare e ottimizzare~~ *Promuovere il rinnovo e l'ottimizzazione delle infrastrutture per il trasporto dell'energia elettrica al fine di garantire un approvvigionamento sicuro, non discriminatorio e sostenibile di energia elettrica, tenendo debitamente conto delle indicazioni del Piano settoriale federale sugli elettrodotti (PSE, v. cap. 5), degli obiettivi della pianificazione territoriale e del principio del diritto dell'allacciamento alla rete all'interno della zona edificabile.*

- l'attuale punto 3.3 "Rete di trasporto dell'energia elettrica" della scheda viene spostato al capitolo Indirizzi e inserito a continuazione del punto 2.4 "Rete di trasporto dell'energia elettrica", con le modifiche seguenti:

*Le misure volte a rinnovare e ottimizzare le infrastrutture per il trasporto dell'energia elettrica devono tener conto dei contenuti del Piano settoriale elettrodotti (PSE) riguardanti le linee ad ~~alta~~ altissima tensione (220-380 kV delle aziende di Swissgrid e 132 kV delle FFS), in particolare:*

~~Colli di bottiglia~~ *Potenziamento e nuove linee: individuare i colli di bottiglia nella rete di trasporto e creare le condizioni quadro per permettere il potenziamento o la realizzazione di nuove linee, necessarie per garantire in modo flessibile e continuato il trasporto dell'energia elettrica prodotta dalle centrali elettriche (idriche, termiche, ecc.) esistenti e future [...]*

- di conseguenza, il punto 3.3 "Rete di trasporto dell'energia elettrica" della scheda è integrato come segue:

### 3.1 Zone di pianificazione del Piano settoriale elettrodotti

Misura	Consolidamento
PSE I09 All'Acqua-Vallemaggia-Magadino	Dato acquisito

### 3.2 Corridoi del Piano settoriale elettrodotti

Misura	Consolidamento
PSE I06 Airolo-Lavorgo	Dato acquisito
PSE I07 Lavorgo-Iragna	Sospeso
PSE I08 Iragna-Giubiasco	Sospeso

- il capitolo 4 è adeguato conseguentemente agli aggiornamenti descritti sopra;
- gli allegati presenti al cap. 5 sono sostituiti con versioni aggiornate;
- al cap. 5 sono inseriti due nuovi allegati (illustrati alle pagine seguenti):
  - o *Riordino reti ad altissima tensione e FFS nel Comparto Alto Ticino, parte ovest (PSE 106 e 109);*
  - o *Elettrodotti ad altissima tensione (380 e 220 kV) e linee FFS (132 e 66 kV) esistenti;*
- la carta di base è completata inserendo i seguenti elementi:
  - o perimetro della zona di pianificazione del PSE 109;
  - o perimetro del corridoio del PSE 106;
  - o elettrodotti esistenti (380 e 220 kV Swissgrid, 132 e 66 kV FFS), solo linee aeree;
  - o sottostazioni principali esistenti.

L'Ufficio del Piano direttore è a disposizione per eventuali chiarimenti o complementi di informazione.

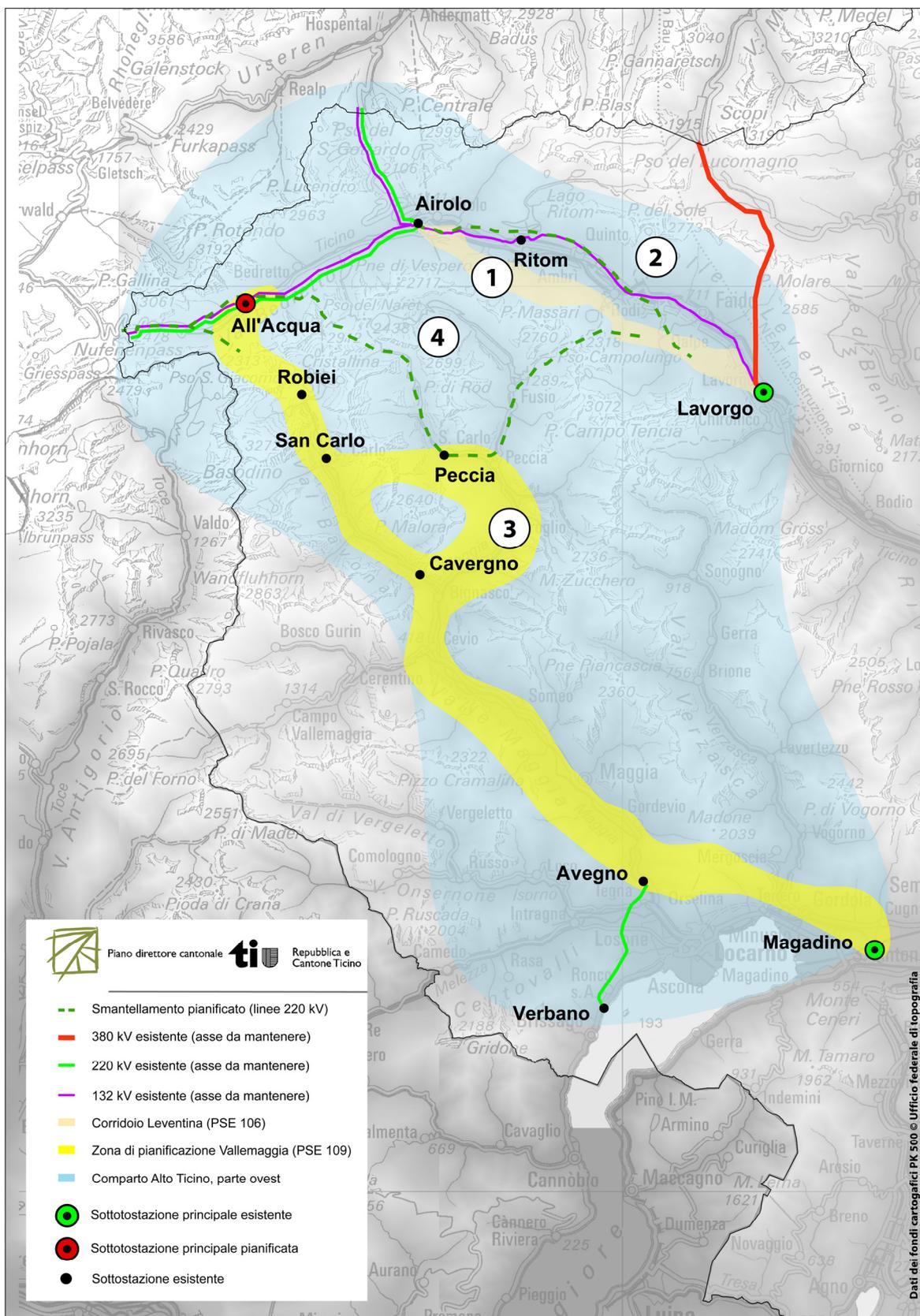
## **II. Adozione del Consiglio di Stato (decisione del 22.03.2017)**

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il Consiglio di Stato ha deciso gli aggiornamenti della scheda di Piano direttore V3 Energia relative agli aspetti sopraccitati.

Contro modifiche del Piano direttore derivanti da un Piano settoriale della Confederazione non è data facoltà di ricorso al Gran Consiglio (ai sensi dell'art. 13 cpv 2 Lst). Le modalità di partecipazione e i rimedi di diritto sono quelli definiti a livello federale e i risultati non possono essere impugnati nell'ambito di una procedura cantonale. Per questa ragione, le modifiche in oggetto sono trattate come aggiornamenti ai sensi dell'art. 17 cpv. 3 Lst e art. 24 cpv. 2 e 3 RLst.

La scheda completa nella versione attualmente in vigore può essere consultata al sito [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) o richiesta all'Ufficio del Piano direttore.

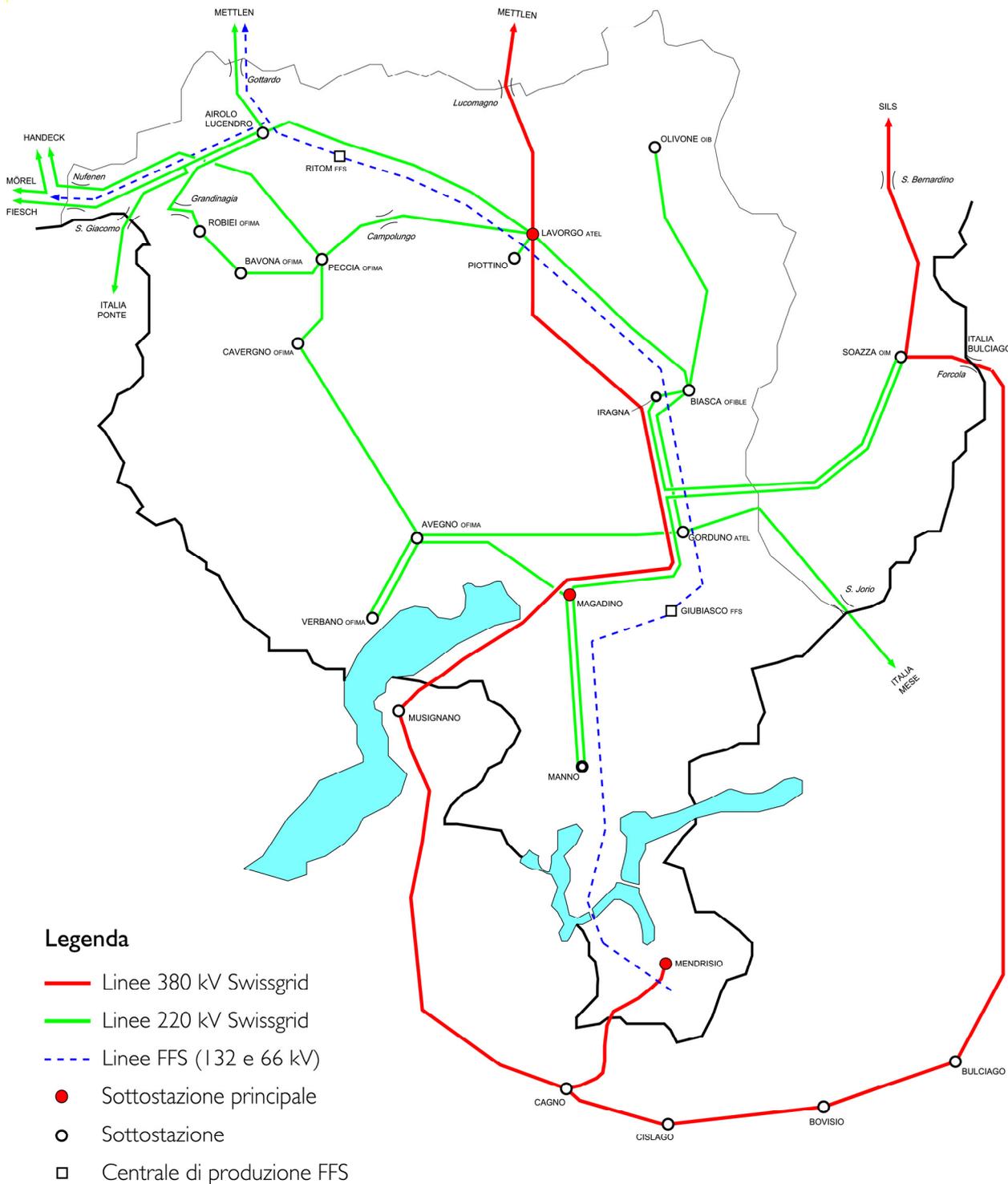
Nuovo allegato al cap. 5 della scheda V3: “Riordino reti ad altissima tensione e FFS nel Comparto Alto Ticino, parte ovest (PSE 106 e 109)”



## Descrizione

1. PSE 106 (sponda destra della Valle Leventina): corridoio per un nuovo elettrodotto 380 kV/220 kV/132 kV tra Airolo e Lavorgo.
2. PSE 106 (fondovalle e sponda sinistra della Valle Leventina): smantellamento della linea 220 kV e riordino delle linee 132 kV e 50 kV tra il Ritom e Lavorgo (dopo completamento del pto. 1).
3. PSE 109: zona di pianificazione per la ricerca di un corridoio per un nuovo elettrodotto 2x220 kV tra le sottostazioni di All'Acqua (pianificata) e Magadino (esistente) in sostituzione di quello esistente sul fondovalle (220 kV); contempla anche la creazione di un anello tra le centrali di produzione di San Carlo, Peccia e Caveragno tramite la realizzazione di un nuovo tratto in cavo lungo la Val Bavona; il cavo esistente tra Peccia e San Carlo rimarrà in galleria; il tracciato della linea tra Peccia e Caveragno verrà rivisto ed ottimizzato; per i tratti All'Acqua – Bavona e Caveragno – Magadino la tecnologia di trasporto da adottare verrà scelta nell'ambito della determinazione del corridoio.
4. PSE 109: smantellamento degli elettrodotti 220 kV Peccia-Lavorgo, Peccia-All'Acqua-Ulrichen (VS) e Robiei-Ulrichen (VS) (dopo completamento del pto. 3).

## Elettrodotti ad altissima tensione (380 e 220 kV) e linee FFS (132 e 66 kV) esistenti



Fonte immagine: AET 2016, modificata

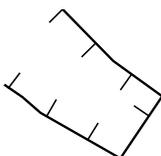
## Estratti Carta di base 1:50'000 con le modifiche decise dal Consiglio di stato

### Metodo di rappresentazione cartografica degli aggiornamenti

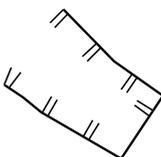
La Carta di base viene completata con l'inserimento delle linee aeree degli elettrodotti esistenti (solo 380 /220 kV Swissgrid e 132/66 kV FFS), delle sottostazioni principali e dei perimetri della zona di pianificazione del PSE 109 e del corridoio del PSE 106.

Questi elementi vengono rappresentati con la simbologia seguente:

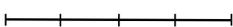
- perimetro della zona di pianificazione del PSE 109



- perimetro del corridoio del PSE 106



- linee aeree esistenti degli elettrodotti ad altissima tensione (380 e 220 kV Swissgrid)



- linee aeree esistenti degli elettrodotti FFS (132 e 66 kV)



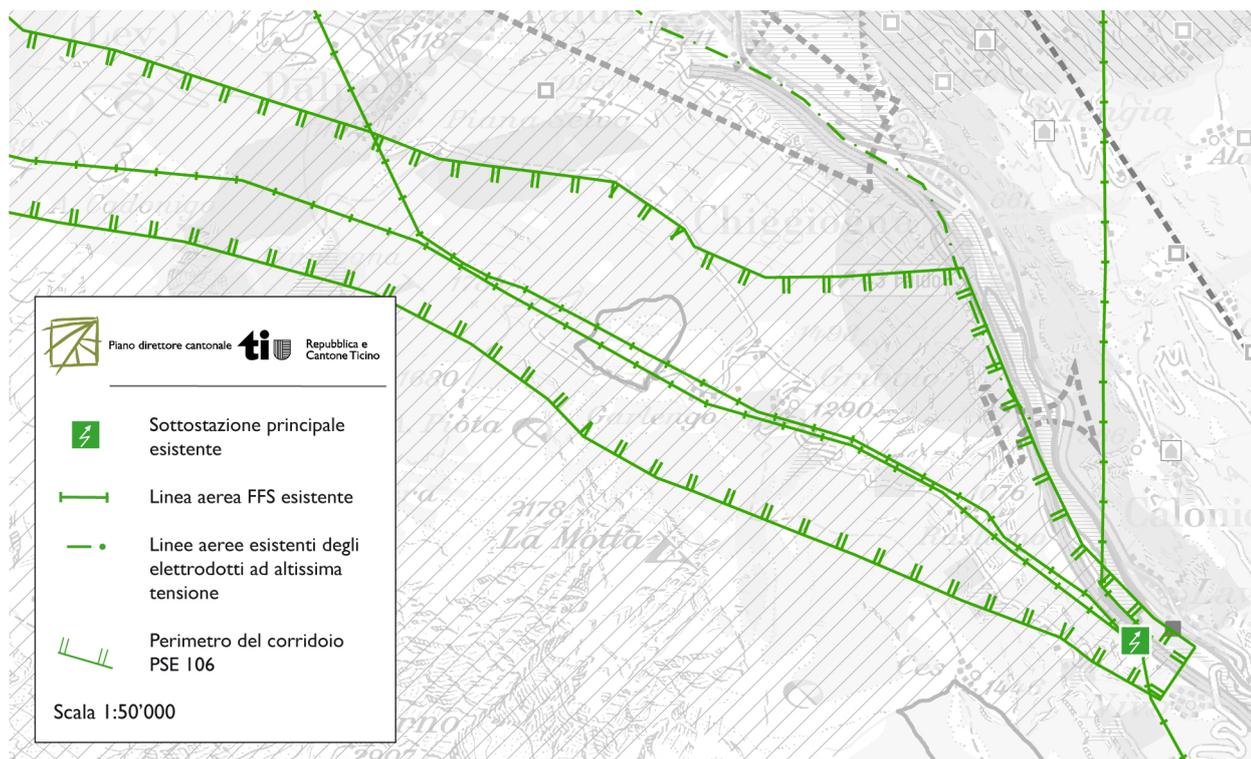
- sottostazioni principali esistenti



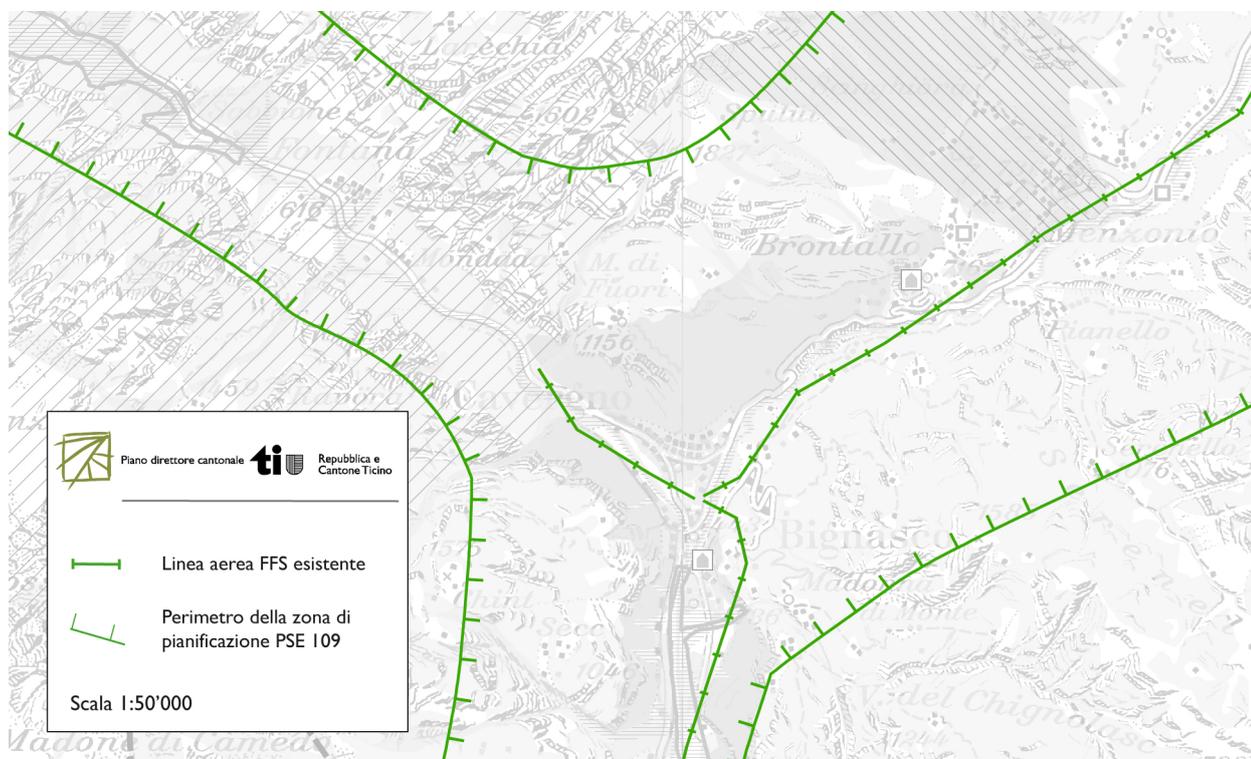
Per facilitare la loro identificazione, negli estratti seguenti questi elementi sono rappresentati in verde mentre il resto della Carta di base è raffigurato in bianco e nero. Negli estratti in scala 1:50'000 non viene mostrata l'estensione completa degli elementi aggiunti (che è però possibile vedere negli allegati al capitolo 5 presentati in precedenza) ma unicamente una parte, per illustrare la loro modalità di rappresentazione.

La Carta di base in vigore è consultabile sul sito del Cantone, [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) → cartografia online.

Carta di base 1:50'000 – Estratto I



Carta di base 1:50'000 – Estratto II



## Scheda V9 Stazioni di trasbordo per rifiuti solidi urbani e assimilabili (*Dato acquisito*) - Stralcio (adattamento)

### I. Situazione

Dal 23 maggio al 22 giugno 2016 il Consiglio di Stato (CdS) ha posto in consultazione la proposta di stralcio della scheda V9 Stazioni di trasbordo per rifiuti solidi urbani e assimilabili (v. documento "Proposte di modifiche del Piano direttore, scheda V9, aprile 2016"). La documentazione era ed è tuttora disponibile sul sito del Piano direttore – [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) – e presso l'Ufficio del Piano direttore.

Le motivazioni a sostegno di questa proposta sono contenute in tale documentazione, alla quale si rimanda per maggiori informazioni. In estrema sintesi, il governo ritiene che la logistica consolidata a seguito della messa in esercizio dell'Impianto cantonale di termovalorizzazione (ICTR) abbia dato prova di buoni risultati in termini di efficienza dei trasporti; inoltre a medio termine non sono prevedibili modifiche sostanziali della stessa. Le stazioni di trasbordo esistenti a Coldrerio-Novazzano (Valle della Motta) e Bioggio (ex-CER) sono quindi sufficienti, mentre quelle previste dalla scheda V9 a Locarno Piano (Zona industriale); Arbedo-Castione (Zona industriale) e Biasca (Stazione, sedime FFS) non sono necessarie.

Su questa base il CdS ha quindi proposto di stralciare la scheda V9. Ha altresì specificato di voler indicare le stazioni di trasbordo esistenti nelle cartografie del PD quali "indicazioni di base" (impianti esistenti). Quest'ultimo aspetto ossequia fra l'altro una richiesta formulata dalla Confederazione nell'ambito dell'approvazione della revisione del Piano direttore (24 settembre 2013).

### II. La consultazione

Alla consultazione pubblica avvenuta dal 23 maggio al 22 giugno 2016 hanno partecipato due cantoni (Gri-gioni e Vallese) e tre comuni (Coldrerio, Lugano, Riva San Vitale) tutti favorevoli allo stralcio della scheda. Ha partecipato pure l'Associazione traffico e ambiente (ATA), che ha per contro chiesto di non abrogare la scheda e di rivedere l'attuale organizzazione del trasporto dei rifiuti dal Sottoceneri portandolo dalla strada alla ferrovia. Trattandosi dell'unica osservazione pervenuta, il CdS rinuncia all'elaborazione di uno specifico rapporto sulla consultazione e risponde in questa sede (ai sensi dell'art. 20 cpv. 3 del Regolamento Lst).

#### Le osservazioni dell'Associazione traffico e ambiente (ATA)

L'ATA pone il problema di salvaguardare la possibilità del trasporto dei rifiuti su ferrovia almeno dal Sottoceneri. Per questo è contraria all'abrogazione della scheda V9. In merito all'accordo del 22.12.2005 tra l'Azienda cantonale dei rifiuti e il Comune di Giubiasco, l'ATA ritiene necessario considerare l'insieme delle immissioni dei camion in viaggio su tutto il Cantone su una rete stradale saturata. All'ATA non risulta sia stato fatto un esame esaustivo della situazione. Inoltre chiede che vengano considerate le proposte avanzate da Railvalley/Okkio per il binario di raccordo con l'ICTR. Dal punto di vista ambientale per l'ATA il trasporto con la ferrovia almeno dei rifiuti del Sottoceneri sarebbe una soluzione più sostenibile.

#### Risposta del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio si sono chinati a più riprese sul tema del trasporto dei rifiuti urbani tramite ferrovia e sul tema del conseguente raccordo ferroviario a Giubiasco, giungendo alla conclusione che il bilancio costi-benefici non permette di giustificare una scelta in questa direzione.

Va dapprima rilevato che anche mantenendo la scheda di PD, nulla muterebbe per quanto riguarda il sistema di trasporto. In effetti, come indicato nel testo posto in consultazione, i vincoli sanciti dalla scheda in oggetto sono o superflui (stazioni già realizzate) o non più necessari (stazioni che non saranno realizzate: quel-

le del Sopraceneri). Inoltre l'indicazione di una stazione di trasbordo nella scheda non comporta automaticamente il trasporto dei rifiuti via ferrovia. In definitiva, anche volendo lasciare aperta l'opzione ferroviaria per il Sottoceneri, bisogna considerare che la questione principale, concernente la realizzazione di un complesso raccordo ferroviario a Giubiasco non è oggetto della scheda V9. Essa non affronta neppure il problema dell'ubicazione di una stazione di trasbordo nel Mendrisiotto in prossimità della ferrovia e quello della realizzazione di un raccordo ferroviario presso la stazione di trasbordo di Bioggio. Dal profilo formale quindi la scheda V9 non tratta il tema del trasporto dei rifiuti urbani via ferrovia.

Nel merito, si rileva che l'ATA rilancia il tema del raccordo ferroviario presso l'ICTR. Questa questione è stata ampiamente approfondita, dibattuta e decisa definitivamente nell'ambito della licenza di costruzione per l'ICTR. Lo stesso tema è stato pure oggetto di una mozione parlamentare del 19 dicembre 2013 di Carlo Lepori e confirmatari "Esecuzione di uno studio approfondito e completo sul trasporto dei RSU tramite ferrovia con un raccordo ferroviario dell'ICTR a Giubiasco", ispirata dal Rapporto Railvalley/Okkio del settembre 2013, richiamato pure dall'ATA nelle proprie osservazioni.

Il CdS ha risposto alla mozione tramite Messaggio governativo 7030 del 23 dicembre 2014, a seguito del quale la Mozione, nella seduta del 21.9.2015, è stata evasa dal Gran Consiglio tramite stralcio. I motivi che hanno portato il CdS a rinunciare alla realizzazione del raccordo ferroviario all'ICTR di Giubiasco sono così illustrati nel Messaggio: "Attraverso il Rapporto finale sulla riduzione delle emissioni del traffico indotto 2012, elaborato dalla Comunità di lavoro CSD Ingegneri SA – Nutec Engineering AG in data 12 febbraio 2013, ACR ha confermato il raggiungimento degli obiettivi fissati nella licenza edilizia del 6 luglio 2005 e nell'accordo del 22 dicembre 2005. La riduzione delle emissioni è stata ottenuta grazie all'impiego di mezzi di trasporto più performanti (capacità di carico ed emissioni), ad un'ottimizzazione della logistica dei trasporti nel Sopraceneri e ad un sistema di mobilità aziendale sostenibile" (Cfr. Messaggio 7030).

Il Messaggio 7030 indica pure ulteriori fattori critici che rientrano nel giudizio di fattibilità del raccordo ferroviario a Giubiasco. Tra essi abbiamo in particolare: il consumo di territorio agricolo e la cesura paesaggistica e faunistica che la realizzazione del raccordo comporterebbe; la necessità di provvedere al collegamento ferroviario delle stazioni di Bioggio e della Valle della Motta, per quest'ultima un raccordo risulta quasi impossibile; in definitiva anche facendo grandi sforzi solo i rifiuti del Sottoceneri sarebbero trasportabili su ferrovia, ossia il 60% del totale; per il futuro non è previsto un incremento dei rifiuti da trasportare.

L'insieme di questi aspetti ha portato il Consiglio di Stato nel luglio 2013 a ritirare il Messaggio concernente la richiesta di un credito per la progettazione definitiva e la realizzazione del raccordo ferroviario all'ICTR e il Gran Consiglio a stralciare la Mozione Lepori, nel frattempo non più in Gran Consiglio malgrado fosse sottoscritta da altri 9 deputati.

L'accordo con il Comune di Giubiasco e il relativo studio del 2013 hanno tenuto conto dell'insieme dei movimenti dei camion in viaggio da e per l'impianto. Si segnala infine che nel 2015 sono giunti all'ICTR 22'190 camion per la consegna dei rifiuti e il trasporto dei residui di combustione, ossia il 40% in meno rispetto ai 36'500 previsti dal RIA. Le scelte operate da ACR in collaborazione con il Dipartimento del territorio nell'ambito della logistica e l'ottimizzazione delle raccolte dai comuni e dai consorzi sono da ritenere valide.

Considerato che le osservazioni dell'ATA non concernono direttamente lo stralcio della scheda V9, e che ai quesiti posti dall'associazione il CdS e il Gran Consiglio hanno già risposto recentemente, il CdS conferma la proposta di stralcio della scheda V9.

### **III. Adozione del Consiglio di Stato (decisione del 22.03.2017)**

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il Consiglio di Stato ha adottato (ai sensi degli articoli 13, 14 e 17 Lst), lo stralcio dal Piano direttore della scheda V9 Stazioni di trasbordo per rifiuti solidi urbani e assimilabili (*Dato acquisito*), liberando dal vincolo le ubicazioni abbandonate e inserendo le due stazioni di trasbordo attive, unitamente all'ICTR, nella cartografia del PD quali indicazioni di base.

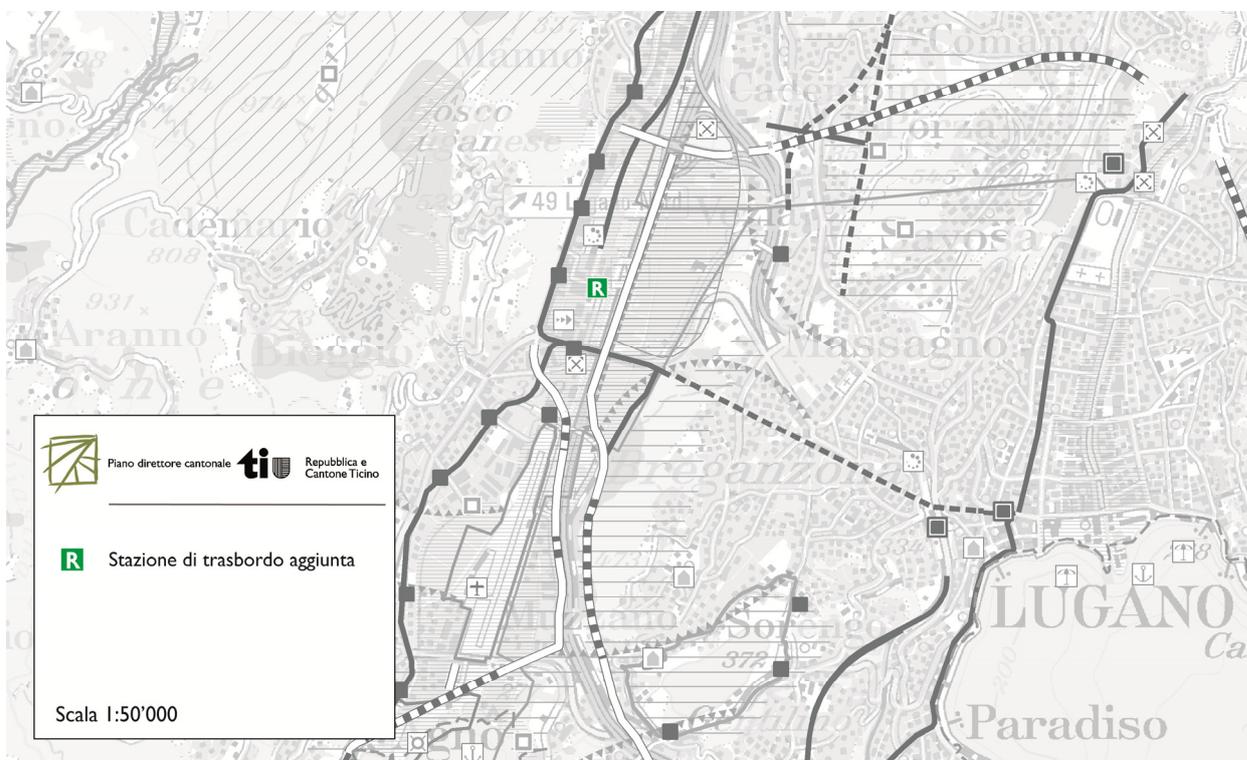
## Estratti della Carta di base 1:50'000 con le modifiche adottate dal Consiglio di Stato

### Metodo di rappresentazione cartografica degli adattamenti

La carta di base viene completata inserendo le stazioni di trasbordo quali indicazioni di base (impianti esistenti) come mostrato negli estratti seguenti. Al fine di facilitare la loro identificazione, esse sono evidenziate con il color **verde** mentre il resto della Carta di base è raffigurato in bianco e nero. La Carta di base in vigore, come pure la legenda, sono visibili sul sito del Cantone al seguente indirizzo: [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) → cartografia online.

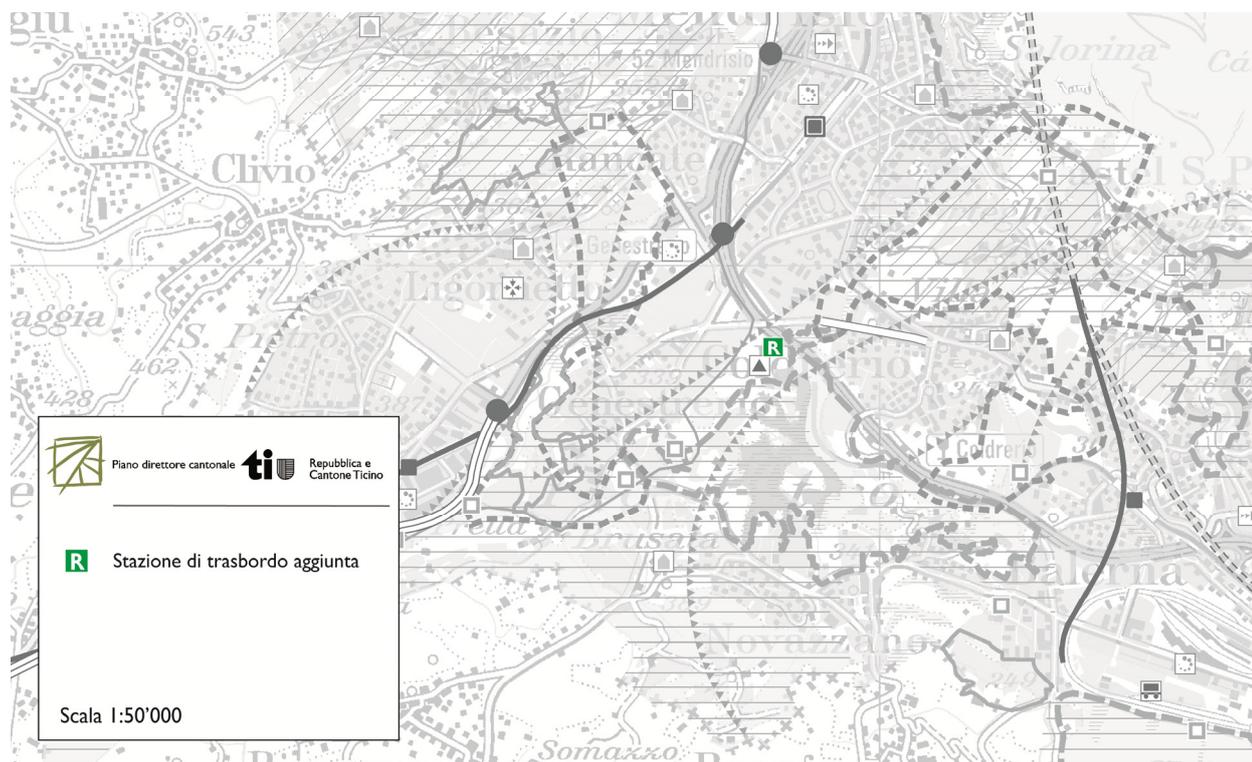
### Estratto I

Stazione di trasbordo di Bioggio (ex-CER)



## Estratto II

Stazione di trasbordo di Coldrerio-Novazzano (Valle della Motta)



## Modifiche amministrative

L'allegato I della scheda R8 Grandi generatori di traffico – GGT è stato modificato adeguando la delimitazione indicativa del Centro del polo urbano di Locarno alla decisione del Gran Consiglio del 15 marzo 2011. La scheda completa nella versione attualmente in vigore può essere consultata al sito [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd).